



SANTUARIO DI SANTA MARIA DEI MIRACOLI E SAN CELSO - MILANO

I SEGNI GIUBILARI

PREGHIERA PER L'INDULGENZA DELL'ANNO SANTO

I pellegrini che visitano questa chiesa giubilare di SANTA MARIA DEI MIRACOLI PRESSO SAN CELSO ottengono l'indulgenza, per sé o per i defunti, dopo essersi confessati e comunicati; aver professato il Credo; pregato per il Santo Padre, secondo le sue intenzioni.

La seguente preghiera sarà innalzata al termine di un pellegrinaggio. Un cammino fisico, oppure un itinerario spirituale. La preparazione di tale percorso potrebbe contemplare la lettura del Vangelo secondo Luca (dal capitolo 9,51) per confrontarsi con i passi compiuti da Gesù, insieme ai discepoli, verso Gerusalemme.

Arrivati in questa chiesa giubilare, si propone questo schema per l'orazione personale:

1. SEGNO DELLA CROCE

È il distintivo cristiano. Già dal 200 d.C. il segno della croce è ricorrente in tutta la Chiesa, non solo

in occasione di liturgie. Evoca la passione, morte e risurrezione di Gesù e ci unisce alla sua sorte. Nasciamo in questo segno (battesimo) e moriamo in questo segno (unzione dei malati). Il gesto caratterizza tutti i sacramenti: l'assoluzione dai peccati avviene attraverso l'invocazione trinitaria, gli sposi sigillano il loro impegno «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Intingendo la mano nell'acquasantiera, tracciare il segno della croce.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Recita del Credo

Due professioni di fede hanno acquisito un particolare riconoscimento: il Simbolo apostolico e il Credo nicenocostantinopolitano. Quest'ultimo, nel 325, è stato ideato originariamente a Nicea. Durante l'attuale Giubileo, quindi, ricorrono i 1700 anni di quella formula.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio. nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.

2. ADORAZIONE DELL'EUCARISTIA

L'adorazione è l'unica attività praticata sia in cielo sia in terra: «Allora tutti gli angeli [...] adorarono Dio dicendo: Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie» (Ap 7,11).

Ogni volta che adoriamo ci uniamo al cielo e portiamo questo sulla terra (**In questo Santuario tutto ciò che si trova in “cielo” è riprodotto sul pavimento**). Gesù, con la Scrittura, indicò la via per allontanare Satana da cui egli stesso fu tentato: «Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto» (Mt 3,10).

Ci si pone in ginocchio e dopo un momento di silenzio si può pregare così:

Come uno che l'amore rende pronto, io Ti adoro, o Dio che ti nascondi e in questi simboli a noi vero ti dai, inafferrabile. Interamente a te si sottomette il cuore: ché troppo sei grande, e vinci ogni sua forza di penetrazione. Se mi lascio guidare da ciò che vedo, o tocco, o gusto, io cado nell'inganno. Posso soltanto udire: ma basta, a dare sicurezza alla mia fede. Tutto quello che il Figlio di Dio disse, io lo credo: di questa tua parola di verità, nulla è più vero.

Quando fosti crocifisso, il divino era nascosto; ma qui, anche l'umano tuo ci vien sottratto. E proprio qui, l'uno e l'altro credendo e proclamando, ti faccio anch'io la preghiera del ladrone in pentimento. Neppure, come a Tommaso, m'è dato di scrutare le tue piaghe; e, nonostante, ti

rendo confessione: «Sei tu il mio Dio!».

Fa che a te sempre di più io creda, e in te abbia speranza, e che ti ami.

O memoriale della morte del Signore!

O pane vivo che all'uomo vai donando vita!

Fammi un dono: viva di te l'anima mia, e sempre abbia gusto per te, come per un sapore grato.

La tua tenera e santa dedizione, Gesù Signore, giunge a donare interamente il sangue.

Di questo sangue, anche una goccia piccola è in grado di salvare il mondo intero.

Con questo sangue, fai nettezza in me! Sono un immondezzaio.

Ti sto guardando, Gesù, che ti sei messo un velo.

Sono assetato; e ti faccio una preghiera: fissare quel tuo volto d'uomo senza più schermi ormai; e, dal veder direttamente la tua divina gloria, tutto restarne beatificato.

Amen.

(Traduzione di G. Moioli dell'Adoro te devote)

3. ASCOLTO DELLA PAROLA

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere

sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità.

Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.
(Dalla bolla di indizione dell'Anno santo)

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

(Dalla Lettera di san Paolo ai Romani 5. 1-5)

Si suggerisce di lasciare uno spazio adeguato di preghiera silenziosa. Trovate il lezionario con le letture del giorno al centro del Santuario. Se l'orazione è di gruppo, potrebbe trovare posto anche una preghiera dei fedeli.

In questo momento, potrebbe essere celebrato il sacramento della riconciliazione.

4. PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO (trovate il crocifisso portato da San Carlo durante la peste alla vostra destra guardando l'altare)

Dio stesso si è dato un'immagine: nel Cristo che si è fatto uomo. In Lui, il Crocifisso, la negazione delle immagini sbagliate di Dio è portata all'estremo... Questo sofferente innocente è diventato speranza-certezza: Dio c'è, e Dio sa creare la giustizia in un modo che noi non siamo capaci di concepire e che, tuttavia, nella fede possiamo intuire.

(Benedetto XVI, Spe salvi, 43)

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.

(Preghiera attribuita a san Francesco)

**Presso l'immagine della MADONNA DEI MIRACOLI
(alla sinistra dell'Altare Maggiore)**

Preghiamo secondo le intenzioni del Papa:

Padre nostro

Ave Maria

Gloria

5. GESTO DI CARITÀ

«*Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia [...]*

In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà» (Lv 25,9-10.13).

I versetti citati marcano, sin dall'origine, l'Anno santo: un tempo per ripristinare la giustizia nella storia a specchio dell'azione di Dio.

È opportuno quindi lasciare la chiesa programmando un gesto di carità: «Misericordiosi come il Padre è misericordioso».****

La Conferenza Episcopale Italiana, come segno giubilare nazionale, propone di sostenere un progetto di microcredito sociale gestito dalla Caritas e dalla Fondazione Antiusura.